

## 8. Le organizzazioni criminali straniere

emissari della *'ndrangheta* reggina. Le restanti compagini indipendenti tra loro erano invece riconducibili a nuclei di origini eritrea e sudamericana la cui attività criminale si sviluppava sull'asse Lima-Roma-Milano<sup>118</sup>. L'inchiesta in particolare ha permesso di documentare come i diversi sodalizi servendosi anche di appositi telefoni criptati di produzione olandese siano stati in grado di rifornirsi, movimentare e immettere complessivamente sul mercato nazionale droghe di vario tipo per un valore di oltre 4 milioni di euro<sup>119</sup>.

Il **27 aprile 2021** con l'operazione "*Mixtus*"<sup>120</sup> la Guardia di finanza di Pavia ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 cittadini peruviani e 7 italiani ritenuti responsabili di diverse operazioni di importazione, stoccaggio, trasporto e vendita di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina con alta concentrazione di principio attivo<sup>121</sup>. Complessivamente nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 50 chili di cocaina<sup>122</sup>. La Guardia di finanza è riuscita a tracciare la rotta del narcotraffico lungo la quale lo stupefacente partiva dal Perù passando anche dalla Spagna per essere poi distribuito in Italia anche con la collaborazione di esponenti della *'ndrangheta*. Nel corso delle indagini sono stati intercettati diversi carichi di *cocaina* sottoposta a particolari procedimenti chimici ed occultata anche nelle copertine di libri e riviste o intrisa nei rivestimenti delle valige dei corrieri per essere poi estratta e raffinata in laboratori clandestini.

Il **24 maggio 2021** con l'operazione "*La Aurora*"<sup>123</sup> la Squadra Mobile di Genova ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 dominicani e 4 colombiani che importavano *cocaina* dalla Colombia per via aerea utilizzando la tecnica di trasporto delle cc.dd. "*ovulatrici*"<sup>124</sup>.

Nel settore dello sfruttamento della prostituzione da ultimo si segnala che il **20 maggio 2021** con l'operazione "*Melody*"<sup>125</sup> la Polizia di Stato di Taranto ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone tra le quali un brasiliano e una donna tarantina che gestivano un centro massaggi tutte ritenute responsabili a vario titolo di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di cittadine straniere di nazionalità colombiana e dell'Est Europa.

118 Sono state sgominate altresì ulteriori cellule minori di varia nazionalità (tra italiani, rumeni, sinti, marocchini, tunisini e tedeschi).

119 L'attività, nel suo complesso, ha consentito di addivenire al sequestro di circa 35 kg di sostanze stupefacenti (del tipo *cocaina*, *hashish* e *marijuana*), circa 100.000 euro in contanti provento di attività delittuosa, 6 pistole e una carabina.

120 OCC. N. 6652/18 RGNR e N. 7593/18 RG GIP del Tribunale di Milano.

121 E' significativo segnalare, così come indicato nell'ordinanza, "*che gli indagati avevano messo a punto sofisticati metodi per l'occultamento della cocaina, al punto di richiedere l'intervento di "chimici" per le procedure di estrazione e raffinazione dello stupefacente, eseguiti presso laboratori clandestini di forma rudimentale*".

122 Lo stupefacente sequestrato qualora venduto sulle varie piazze di spaccio avrebbe consentito all'organizzazione criminale di lucrare un profitto pari a circa 5 milioni di euro.

123 OCC N. 8029/20 RG GIP, N. 15130/19 RGNR DDA emessa dal Tribunale di Genova.

124 Cittadine colombiane impiegate lungo la tratta *Medellin-Panama-Francoforte-Milano Linate* fino al capoluogo ligure.

125 OCC. N. 3854/20 RGNR e N. 1194/21 RG GIP del Tribunale di Taranto.

## RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

### Criminalità proveniente dai Balcani e dai Paesi ex Urss

La criminalità balcanica e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica è principalmente attiva nella commissione di reati contro il patrimonio, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina<sup>126</sup>, il traffico di armi, le truffe, il contrabbando, lo sfruttamento della prostituzione, i furti di rame e il traffico di stupefacenti.

In riferimento a quest'ultimo settore criminale si segnala l'arresto di un autotrasportatore della Bosnia Erzegovina avvenuto il **25 febbraio 2021** ad Imperia ad opera della locale Polizia Stradale lungo l'autostrada A/10 Ventimiglia-Genova che ha consentito di recuperare un carico pari a circa 688 kg di *hashish* occultato su un mezzo pesante giunto in Liguria attraverso il valico di Ventimiglia proveniente dalla Spagna e diretto a Torino.

Il **28 febbraio 2021** la Polizia di Stato di Gorizia ha tratto in arresto<sup>127</sup> un cittadino sloveno per la detenzione di 52 kg di marijuana. In particolare nel corso di un controllo eseguito su strada, venivano rinvenuti all'interno della cabina di un camion due borsoni di grandi dimensioni al cui interno vi erano 48 involucri contenenti lo stupefacente.

Si segnala altresì che il **2 aprile 2021** la Guardia di finanza di Catania ha proceduto al sequestro di complessivi 16 kg di *marijuana* e *hashish* e all'arresto in flagranza di reato di 3 persone (1 cittadino moldavo e 2 italiani)<sup>128</sup> e traffico e detenzione ai fini dello spaccio di stupefacenti.

Con riferimento al settore delle truffe si segnala l'operazione "*Cara Nonna*"<sup>129</sup> eseguita dalla Polizia di Stato di Novara il **29 gennaio 2021** nei confronti di un'organizzazione criminale multietnica composta da polacchi, moldavi, marocchini e italiani, nonché nomadi senza fissa dimora specializzata in truffe a carattere transnazionale. Sono state arrestate 9 persone ritenute responsabili di numerosi episodi di truffa soprattutto a danno di persone anziane commesse nelle province di Novara, Vercelli e Como. I truffatori facevano credere di essere loro congiunti inscenando il coinvolgimento in incidenti stradali o di trovarsi in pericolo di vita per infezione da Covid19, quindi grazie a tale manipolazione si facevano consegnare denaro o gioielli.

Nel campo del traffico transfrontaliero di capitali si segnala che il **9 febbraio 2021** la Guardia di finanza di Trieste ha sottoposto a sequestro preventivo<sup>130</sup> per impiego di denaro di provenienza illecita nel capoluogo giuliano 21 immobili. Le attività investigative hanno consentito di individuare 2 coniugi di nazionalità bosniaca dediti alla commissione di violazioni alle norme tributarie riscontrando il trasferimento all'estero di denaro sottratto da un conto corrente aziendale a canalizzato su quello di due società da poco costituite in Macedonia del Nord. Dopo pochi giorni le predette aziende provvedevano a ritrasferire quasi integralmente la suddetta somma sul conto della ditta giuliana facente capo alla donna indagata che provvedeva a

126 La direttrice Bosnia-Erzegovina-Croazia-Slovenia è fortemente interessata dai flussi migratori dall'area balcanica.

127 P.p. N. 386/2021 RGNR Procura della Repubblica Gorizia.

128 OCC. n. 4240/21 RGNR e n. 3006/21 RG GIP del Tribunale di Catania.

129 OCC n.1978/20 RGNR e n. 2964/20 RG GIP del Tribunale di Novara.

130 P.p. n. 4457/20 RGNR e n. 385/20 RG GIP del Tribunale di Trieste.



## 8. Le organizzazioni criminali straniere

reimpiegare parte della provviste nell'acquisto di immobili<sup>131</sup>. Particolarmente significativa è poi l'operazione denominata "*Kanonieri K'urdi*"<sup>132</sup> nell'ambito della quale sempre il **9 febbraio 2021** la Polizia di Stato di Reggio Emilia ha indagato 75 soggetti ucraini e georgiani 62 dei quali tratti in arresto per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di numerosi furti in abitazione, nonché per ricettazione e riciclaggio. L'attività ha consentito di individuare e disarticolare 2 associazioni criminali transnazionali ed indipendenti ancorché complementari tra di loro. La prima di matrice georgiana è risultata essere diretta promanazione di quella denominata "*Ladri di legge*" in georgiano *Kanonieri K'urdi*. L'altra era un autonomo sodalizio di matrice ucraina complementare a quello georgiano ed era invece attivo nella ricettazione e nel riciclaggio dell'imponente refurtiva generata dalla commissione di ulteriori furti in abitazione la maggior parte della quale inviata in madrepatria. L'operazione ha coinvolto le Forze di Polizia di numerose nazioni ed è stata eseguita contestualmente in Belgio, Grecia, Polonia, Ungheria e Slovenia. Significativa nell'ambito delle sacche di illegalità perpetrate grazie alle opportunità offerte dall'emergenza pandemica è da ultimo l'operazione "*Giù la Maschera*"<sup>133</sup>, portata a termine il **3 marzo 2021** dalla Guardia di finanza di Roma in seno alla quale è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti 2 italiani ed un croato per frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata e traffico di influenze illecite. Al centro delle indagini una fornitura di mascherine anticovid e di camici destinati alla Protezione Civile del Lazio. Contestualmente è stato disposto altresì il sequestro preventivo del profitto dei reati contestati per un importo di quasi 22 milioni di euro a carico dei 3 arrestati e di 1 società milanese nei cui confronti è stata emessa la misura interdittiva del divieto di contrarre con la P.A.<sup>134</sup>.

### Criminalità Nord-Centro africana

I sodalizi criminali di origine nord-centro africana hanno da tempo evidenziato spesso in concorso con soggetti di altre etnie il preminente interesse per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, per i reati connessi con la filiera dell'immigrazione clandestina spesso contestuale al contrabbando di t.l.e. nonché per la tratta e lo sfruttamento di lavoratori stranieri.

In particolare per quanto attiene allo spaccio di sostanze stupefacenti si riportano in ordine cronologico le investigazioni concluse nel semestre.

131 Va dato altresì rilievo all'esito dell'attività di controllo operata dalla Guardia di finanza nel periodo in riferimento, che ha consentito di riscontrare un notevole incremento del traffico illecito di valuta non dichiarata, soprattutto in entrata nel territorio nazionale: su oltre 300 interventi sono state rilevate 140 violazioni ed intercettati oltre 3 milioni di euro di valuta non dichiarata alla competente Autorità doganale. Si tratta principalmente di riscontri effettuati in entrata nel territorio nazionale presso valichi confinari con la Slovenia a carico di cittadini stranieri prevalentemente provenienti dall'est Europa e dai Balcani.

132 P.p. n. 6429/15 del Tribunale di Reggio Emilia.

133 OCC. N. 19327/20 RGNR del Tribunale di Roma.

134 L'attività ha tratto spunto dalla segnalazione dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile relativa alla fornitura di 5 milioni di mascherine FFP2 e 430 mila camici destinati alla Regione Lazio nella prima fase dell'emergenza sanitaria (tra marzo e aprile 2020), per un prezzo complessivo di circa 22 milioni di euro.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

Il **6 febbraio**, l'operazione “#Continuoaspacciare”<sup>135</sup> condotta a Trento dalla Guardia di finanza ha portato all'arresto di una consorteria multietnica composta da soggetti di origine *tunisina, romena e albanese*, nonché al sequestro di *cocaina, marijuana e hashish* oltre a 37 mila euro in contanti, 2 autovetture e 8 *smartphone*.

L'**11 febbraio 2021** invece con l'operazione “Ultimo Avamposto 2”<sup>136</sup> la Polizia di Stato di Foggia ha smantellato una consorteria di 16 soggetti ritenuti responsabili in concorso ed a vario titolo di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti aggravata dalla transnazionalità, nonché di detenzione illegale di armi. L'attività ha consentito di disarticolare un sodalizio composto da pregiudicati della provincia di Foggia e da magrebini capace di introdurre nel territorio nazionale ingenti quantitativi di *hashish* provenienti dalla Spagna e smistarli nell'intera provincia di Foggia e in alcuni territori della Campania e Lombardia.

Sempre l'**11 febbraio 2021** è stata poi portata a termine l'operazione “Crack & Co. 19”<sup>137</sup> condotta dalla Polizia di Stato di Genova nei confronti di uno strutturato gruppo criminale di etnia senegalese sistematicamente dedito all'attività di spaccio di stupefacenti nel centro storico genovese. Tale attività investigativa che ha documentato come *pusher* di etnia centroafricana smerciassero droga al dettaglio sul mercato genovese ai consumatori finali tra cui minorenni e professionisti si è conclusa con l'esecuzione di un provvedimento cautelare a carico di 14 soggetti componenti una *gang* ritenuti e responsabili, a vario titolo, di produzione, detenzione e spaccio di eroina, cocaina e crack.

Con l'operazione “Caronte”<sup>138</sup> del **16 febbraio 2021** invece sempre la Polizia di Stato di Terni ha tratto in arresto i 9 appartenenti a un'organizzazione criminale multietnica composta da nordafricani, italiani e albanesi, nonché dedita al traffico internazionale di *cocaina* destinata allo spaccio nella città umbra. Tra gli arrestati figura anche un tunisino che si proponeva sul mercato locale quale soggetto in grado di rifornire sistematicamente di cocaina i suoi acquirenti ovvero indirizzarli su alcuni degli altri indagati allorquando era impossibilitato a soddisfare le loro richieste.

L'**8 marzo 2021** la Guardia di finanza di Cerignola (FG) ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>139</sup> nei confronti di 7 persone, responsabili a vario titolo e in concorso tra loro di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Foggia ha disarticolato un gruppo criminale composto da cittadini italiani e magrebini che gestivano lo spaccio in particolare *hashish* e *marijuana* nel territorio pugliese con proiezioni fino all'Abruzzo.

Il **27 aprile 2021** con l'operazione “Mago Merlino”<sup>140</sup> la Guardia di finanza di Imperia ha indivi-

135 P.p. 1322/2020 RGNR e 45/2020 DDA Trento.

136 OCC N. 5882/18 RGNR e N. 9027/19 RG GIP del Tribunale di Bari.

137 OCC. n. 9368/19 RGNR e n. 7844/20 RG GIP del Tribunale di Genova.

138 OCC. n. 709/2020 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Terni.

139 OCC n. 10494/19 RGNR - n. 4031/20 RG GIP e N. 303/202 Reg. Mis.Caut. emessa il **2 marzo 2021** dal Tribunale di Foggia.

140 OCC. n. 3902/20 RGNR e n. 7518/20 RG GIP del Tribunale di Genova.



## 8. Le organizzazioni criminali straniere

duato e smantellato un sodalizio di etnia marocchina strutturato su base familiare e capeggiato da un extracomunitario anch'egli d'origine maghrebina sistematicamente dedito allo spaccio di cocaina attraverso una rete di pusher anche italiani attivi sia in provincia di Imperia che di Savona. L'organizzazione si riforniva di ingenti quantitativi di stupefacente sia da grossisti di Milano che direttamente in Olanda attraverso propri corrieri. L'operazione si è conclusa con l'esecuzione di una ordinanza di misure cautelare a carico di 15 sodali.

Il **24 maggio 2021** la Polizia Ferroviaria di Milano ha arrestato 12 persone tra cui 11 maghrebini e 1 italiano<sup>141</sup> dedite allo spaccio di *eroina* nel territorio milanese. Il gruppo organizzato con ruoli ben definiti era coordinato dai componenti di una famiglia marocchina che aveva monopolizzato l'attività criminale. La sostanza sequestrata nel corso delle indagini era un particolare tipo di *eroina* denominato *6-MAM* capace di esprimere un principio attivo caratterizzato dalla elevata velocità di assorbimento nel corpo. Inoltre proprio per il suo maggiore potenziale il predetto stupefacente consente con il taglio di produrre il doppio di dosi da porre in vendita aumentando notevolmente i proventi. Il gruppo criminale gestiva la piazza dello spaccio di droga ricompresa nelle aree ferroviarie di Milano Rogoredo e San Donato, provocando continui rallentamenti alla circolazione ferroviaria a causa della presenza quotidiana di numerosi tossicodipendenti alla ricerca di dosi. Le indagini svolte dalla locale Polizia ferroviaria sono state intensificate anche dopo alcuni investimenti mortali di persone presenti lungo i binari verosimilmente solo per motivi riconducibili allo spaccio di droga.

Sempre il **24 maggio 2021** i Carabinieri di Milano a conclusione dell'operazione "*Green Star*"<sup>142</sup> hanno sgominato una consorteria criminale composta da 3 gruppi di soggetti marocchini ed italiani per complessive 60 persone attivi nell'approvvigionamento e nella vendita di cocaina, *eroina*, *hashish* e *marijuana* cedute all'interno della zona boschiva di Lainate (MI) con una media di oltre 200 cessioni giornaliere.

Il **16 giugno 2021** la Polizia di Stato di Milano ha tratto in arresto<sup>143</sup> in provincia di Monza 3 marocchini trovati in possesso di oltre 60 kg. di *hashish*. La sostanza è stata rinvenuta all'interno di dispositivi utilizzati per il gioco con *consolle* elettroniche.

Si segnalano inoltre le seguenti attività di particolare interesse concernenti reati di carattere finanziario commesso verosimilmente anche sfruttando le "opportunità" indotte dall'emergenza pandemica.

Il **5 febbraio 2021** i Carabinieri di Roma con il supporto dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli hanno proceduto presso lo scalo aereo "Leonardo da Vinci" al sequestro di circa 23.500 capsule e 180 confezioni di flaconi per un valore di circa 80 mila euro di specialità medicinali ad uso umano provenienti dal continente africano e asseritamente utilizzati anche nella terapia anti COVID-19 ma in realtà potenzialmente pericolose per la salute. I medicinali provenienti dall'Africa erano trasportati clandestinamente all'interno dei bagagli di un cittadino africano

141 OCC n. 12564/2020 RGNR e n. 169612/2020 RG GIP del Tribunale di Milano.

142 OCC. n. 37628/2016 e n. 32792/16 RG GIP del Tribunale di Milano.

143 OCC. n. 5453/20 RGNR e n. 3477/21 RG GIP del Tribunale di Monza.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

e peraltro sprovvisti di idonea certificazione medico sanitaria oltre che delle ulteriori autorizzazioni e documentazione prescritte.

Il **22 marzo 2021** con l'operazione "Cash Away" la Guardia di finanza di Milano ha individuato una associazione per delinquere a carattere transnazionale<sup>144</sup> attiva nel capoluogo di Regione con ramificazioni anche in altre province lombarde e all'estero. Il sodalizio composto da un gruppo di cittadini egiziani ed italiani era attivo nell'esercizio abusivo della raccolta e del trasferimento di denaro. Tra i soggetti coinvolti anche un consulente contabile calabrese operante a Milano già noto per i suoi rapporti collaborativi con esponenti della criminalità organizzata sia siciliana sia calabrese che offriva ai sodali soluzioni per coprire e reimpiegare capitali illeciti accumulati attraverso espedienti di natura delittuosa.

Sul versante dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione si segnalano le attività investigative di seguito riportate.

Il **30 marzo 2021** la Polizia di Stato di Lodi ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>145</sup> in carcere di 2 egiziani<sup>146</sup> poiché dalle indagini è emersa l'esistenza di una capillare rete di persone avente il solo scopo di consentire l'ingresso o la permanenza illegale sul territorio italiano di connazionali. L'operatività consisteva nel costituire imprese individuali inesistenti al fine di assumere formalmente soggetti soggiornanti anche all'estero in particolare in Francia con permesso di soggiorno in scadenza e bisognosi di rinnovare il titolo usufruendo del fittizio rapporto lavorativo. Il compenso per l'attività illecita consisteva in una dazione di denaro di circa 2 mila euro bonificati a favore degli arrestati attraverso il sistema del *money transfer*.

Da ultimo il **18 maggio 2021** con l'operazione "Imperator"<sup>147</sup> la Polizia di Stato di Taranto ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 2 pluripregiudicati tarantini e di alcuni soggetti stranieri tra cui un marocchino i quali unitamente ad altri 9 indagati sono stati ritenuti responsabili a vario titolo di concorso nel favoreggiamento della permanenza di cittadini stranieri nel Territorio dello Stato,<sup>148</sup> false dichiarazioni in atti di notorietà, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento personale, truffa ecc. In particolare i due tarantini si proponevano come un'associazione denominata appunto "Imperator" tramite la quale proponevano matrimoni fittizi o l'utilizzo di false attestazioni per regolarizzare le posizioni di extracomunitari. E' emersa altresì un'attività di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di giovani donne, sia italiane che straniere, commessa in esecuzione di un medesimo disegno criminoso rispetto ai delitti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

144 OCC n. 10368/18 RGNR (riunito n. 13339/2020) e N. 11846/18 RG GIP del Tribunale di Milano.

145 OCC. n. 3766/2018 RGNR e N. 29/19 RG GIP del Tribunale di Lodi.

146 Oltre al divieto temporaneo di esercizio dell'attività professionale di elaborazione dati contabili di una cittadina italiana e al sequestro di circa 70 mila euro.

147 OCC. n. 2089/19 RGNR e n. 5405/19 RG GIP del Tribunale di Taranto.

148 Traendone profitto dalla condizione di illegalità dello straniero, mediante la formazione di dichiarazioni ideologicamente false secondo le quali gli stranieri risultavano ospitati in *b&b* ovvero mediante la celebrazione di matrimoni fittizi.



## 8. Le organizzazioni criminali straniere

### Criminalità da Paesi medio-oriente e sud-est asiatico

Le organizzazioni criminali formate da soggetti provenienti dai Paesi del medio-oriente e del sud-est asiatico sarebbero attive nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel traffico di stupefacenti in particolare *eroina* importata dai Paesi di provenienza ricalcando le rotte di transito dei migranti. Si registrerebbero tuttavia anche attività nel settore dell'usura e del riciclaggio. Si tratta in genere di consorterie multietniche (quelle del sud-est asiatico a prevalente matrice indiana e pakistana) che agirebbero in cooperazione con la criminalità dell'area balcanica nonché con quella turca<sup>149</sup> e greca. L'operatività delle organizzazioni filippine e bangladesi si conferma incentrata nel traffico e nello spaccio di *metanfetamine*. Gli stessi sodalizi risultano attivi anche nel traffico di stupefacenti segnatamente nell'importazione di *eroina* prodotta nei Paesi di origine.

Si riportano di seguito le operazioni più significative inerenti reati in materia di stupefacenti eseguite nel semestre in riferimento.

Il **9 aprile 2021** la Polizia di Stato di Milano ha arrestato 3 cittadini turchi che a bordo di una autovettura in arrivo a Milano dal centro Italia vi celavano all'interno oltre 12 kg. di *eroina*<sup>150</sup>. L'**8 giugno 2021** la Squadra Mobile di Venezia nell'ambito dell'operazione "*Wolf*"<sup>151</sup> ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da turchi e irakeni, nonché dedita al traffico internazionale di *eroina* che veniva distribuita anche in Francia e Svizzera. La droga passando per Mestre riforniva le piazze di spaccio di tutto il Nord Est dalla Lombardia a Trieste. Al vertice dell'organizzazione criminale figurava un cittadino turco che si occupava di reinvestire all'estero i capitali del gruppo<sup>152</sup>. In esito all'inchiesta sono state eseguite misure restrittive della libertà personale nei confronti di complessive 10 persone.

Con l'operazione "*Last Chance*" il **14 giugno 2021** la Guardia di finanza di Ancona ha dato esecuzione a una misura restrittiva nei confronti di 29 persone<sup>153</sup>. L'attività è stata coordinata dalla locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia e oltre alle Marche ha interessato altre 5 regioni italiane. L'operazione ha permesso di stroncare un traffico internazionale di stupefacenti provenienti dal Pakistan. Le ordinanze hanno riguardato una compagine criminale molto strutturata e ramificata sul territorio nazionale peraltro composta prevalentemente da cittadini di origine pakistana e afghana. I componenti sono risultati dediti al traffico di droga in particolare *eroina* servendosi della complicità di numerosi corrieri nella maggior parte dei casi provenienti dalle loro zone di origine. In tal modo sono stati introdotti ingenti quantitativi di droga destinati sia al mercato delle province di Ancona e Macerata, sia

149 Si rammenta che il 30 gennaio 2020 la Polizia di Frontiera Marittima di Trieste coordinata dalla locale DDA ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di iracheni, che attraverso la rotta marittima dalla Turchia all'Italia giungevano nell'area portuale del capoluogo giuliano per poi dirigersi in varie città italiane e nel nord Europa.

150 OCC. N. 1220/21 RGNR e N. 730/21 RG GIP del Tribunale di Lodi.

151 OCC N. 4302/18 RGNR - 3641/19 RG GIP emessa il **18 maggio 2021** dal Tribunale di Venezia.

152 Il volume d'affari ricostruito dalla Squadra Mobile ammonta a circa 1,5 milioni l'anno. Contestualmente il Tribunale di Venezia ha disposto il decreto di sequestro preventivo per un valore di circa 2,5 milioni di euro.

153 OCC. N. 1040/2021 RGNR del Tribunale di Ancona.

---

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

---

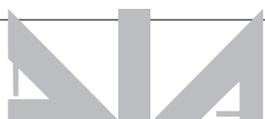
quello laziale, umbro, sardo e campano. Nel settore dell'usura e del riciclaggio si evidenzia che il **24 aprile 2021** i Carabinieri di Asti ed Imperia, a conclusione dell'operazione "*Sonacai*"<sup>154</sup> hanno dato esecuzione ad una misura restrittiva emessa nei confronti di 11 persone ritenute responsabili di usura, ricettazione, riciclaggio e intestazione fittizia di beni. I soggetti facenti parte di 2 famiglie *sinti* residenti ad Asti agivano nella provincia di Imperia e in diverse parti del Nord Italia. Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni per un valore complessivo superiore a 1 milione di euro.

Per quanto concerne il settore dello sfruttamento della manodopera e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si segnala che il **15 giugno 2021** i Carabinieri di Borgo San Dalmazzo (CN) nel corso di un controllo eseguito su un furgone con targa francese hanno scoperto 14 persone stipate al suo interno. Le successive fasi di identificazione delle persone trasportate tutte di nazionalità pakistana consentivano di accertare come le stesse fossero partite dalla città di Torino e dirette a Parigi. I migranti dopo aver pagato una parte del compenso pattuito ad un soggetto africano avrebbero concordato di onorare la restante somma di denaro una volta giunti nella capitale francese. L'autista del mezzo anch'egli di origini pakistane è stato tratto in arresto per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina<sup>155</sup>.

---

154 OCC N. 3328/20 RGNR - 584/21 RGGIP del Tribunale di Asti.

155 OCC. N. 2062/2021 RGNR e N. 1237/21 RG GIP del Tribunale di Cuneo.



---

**9. Criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali**

---

**9. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E  
RELAZIONI INTERNAZIONALI****a. Analisi generale del fenomeno.**

L'onda lunga dei provvedimenti di contenimento del Covid-19, anche nel primo semestre 2021, ha continuato ad influenzare tutti i settori economico-sociali, determinando, da un lato, una straordinaria opportunità di arricchimento per la criminalità organizzata, e dall'altro, un rallentamento delle attività illecite transnazionali e delle collegate azioni giudiziarie atte a contrastarle.

L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia ha, d'altra parte, reso necessario un consistente intervento pubblico nell'economia per sostenere le famiglie e le imprese, garantire l'occupazione, solleticando gli appetiti criminali in un settore nevralgico come quello della Sanità, sul quale vengono convogliate cospicue risorse pubbliche, rendendo il settore particolarmente permeabile da una miriade di imprese contigue alla criminalità organizzata, anche se non diretta espressione dei clan, impegnate nei vari ambiti professionali: pulizie, servizi di sanificazione, sanità privata, fornitura di medicinali, servizio ambulanze, per citarne i principali (sono gli operatori economici che operano nella c.d. "area grigia" definita come quell'area nebulosa del mercato, a "geometria variabile", nella quale si intrecciano e si incontrano interessi economici portati da criminalità organizzata, operatori economici - imprenditori per lo più -, esponenti politici e liberi professionisti, al fine di porre in essere un gioco a somma positiva e concludere in tal modo affari redditizi per tutte le parti in gioco).

Seppur non vi siano allo stato risultanze investigative che confermino con certezza l'interessamento delle mafie, nel corso del semestre in riferimento, sono stati registrati alcuni episodi relativi al furto di vaccini ed al tentativo di trasporto degli stessi fuori dallo Stato italiano. Tali reati, che non certificano l'interesse della criminalità organizzata verso il fenomeno, potrebbero essere letti come reati spia di un fenomeno che potrebbe essere latente, ma in procinto di emergere.

Un altro settore criminale in forte espansione in 'epoca covid' è quello delle truffe *on line* e delle frodi informatiche, c.d. *man in the middle*, i cui proventi vengono riciclati all'estero attraverso il circuito *money transfer*.

Inoltre non possono sottacersi le possibilità che l'attuale crisi di molti settori produttivi, duramente colpiti dalle misure di contenimento, potrebbero offrire alla criminalità organizzata: al comparto dei presidi medico-sanitari, pertanto, si aggiungono i settori immobiliare, edile, dei servizi di pulizia, tessile, turistico, della ristorazione e della vendita di prodotti alimentari, dei servizi funerari e dei trasporti verso i quali occorre concentrare l'attenzione investigativa. Paradigmatiche da questo punto di vista sono alcune recenti attività investigative transnazionali, le cui risultanze hanno fatto emergere la convergenza di strutture criminali, di differente matrice, nella pianificazione condivisa dei *business* della illecita commercializzazione di carburanti e nel riciclaggio di centinaia di milioni di euro in società petrolifere, sedenti in Italia,

## RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

intestate a soggetti insospettabili, meri *prestanome*. L'interesse delle organizzazioni mafiose per il business del contrabbando di prodotti energetici (oli lubrificanti e oli base), sempre più in crescita per il notevole vantaggio economico che ne deriva, ha dato origine, nel tempo, ad un vero e proprio mercato "parallelo", sovrapposto a quello legale.

In molti casi si tratta di prodotti energetici e di carburanti provenienti dall'Europa orientale, introdotti nel territorio nazionale grazie ad un circuito di false fatturazioni di società, costituite spesso *ad hoc*; un sistema che vede coinvolte una pluralità di persone giuridiche in un meccanismo che ripropone una strategia ormai consolidatasi, a cui ricorrono le organizzazioni per riciclare denaro ed utilizzarlo per investimenti in attività lecite e non.

Appare logico, altresì, evidenziare il rischio della possibilità di accaparramento dei fondi comunitari, sia per quelli legati agli appalti pubblici, vero motore trainante di una ripresa economica, che per quelli erogati in forma di assistenza e sostegno alle famiglie.

In tale drammatica situazione sono molteplici le situazioni che possono consentire alle consorterie di riciclare i propri profitti delittuosi, attraverso l'acquisizione di attività in profonda crisi oppure costituendo un circuito bancario parallelo per soddisfare l'esigenza di liquidità grazie alle grosse risorse finanziarie a disposizione.

Tra le strategie di profitto la criminalità nostrana predilige investire nei mercati finanziari esteri, dove può riciclare gli ingenti profitti derivanti dalle attività illecite, sviluppando relazioni e collegamenti sempre più stretti tra le singole economie dei Paesi. Si evidenzia, pertanto, come i maggiori cartelli criminali siano fortemente attivi nelle attività di riciclaggio del capitale criminale accumulato in settori economici redditizi, particolarmente permeabili, soprattutto in un momento storico come quello attuale, di crisi economica generalizzata, dovuta alle ricadute della perdurante emergenza pandemica.

Le restrizioni epidemiologiche di questi mesi non hanno mai fermato il trasferimento di cospicui capitali illeciti che avvengono mediante transazioni bancarie e circuiti di *Money Transfer*, presso conti attestati nei Paesi asiatici, o attraverso l'*hawala* che permette di trasferire, sulla base di un rapporto fiduciario, somme di denaro sia dall'Italia verso i paesi di origine che in senso contrario.

Per incidere efficacemente sul fenomeno del riciclaggio è sicuramente strategico il monitoraggio delle operazioni finanziarie e dei trasferimenti di denaro, anche da e per l'estero, indispensabili per concretizzare più incisive attività di contrasto ai flussi ed al reimpiego di capitali illeciti che rappresentano i maggiori fattori di alterazione dei mercati e della finanza.

Il traffico di sostanze stupefacenti continua a costituire ancora oggi uno dei principali settori di interesse dei cartelli criminali italiani e rappresenta un fenomeno transnazionale. Si può affermare che l'emergenza pandemica non ha in alcun modo interrotto il florido mercato del narcotraffico. Le organizzazioni criminali specializzate nel narcotraffico hanno dimostrato una straordinaria resilienza, adattando rapidamente i propri assetti logistico-organizzativi alle nuove dinamiche economiche e sociali, determinate con la crisi, sviluppando schemi operativi innovativi, sia nella gestione dei grandi traffici, sia nelle attività di spaccio al dettaglio.

Anche in questo primo semestre 2021, dunque, la criminalità organizzata ha continuato a tro-



### 9. Criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali

vare nel traffico degli stupefacenti la sua più remunerativa fonte di auto-finanziamento, da cui partire per lo svolgimento di ulteriori attività criminali. Gli straordinari margini di profitto, che derivano dalla droga, hanno spinto le reti criminali internazionali a gestire i traffici illeciti attraverso imponenti strutture organizzative e logistiche. Le organizzazioni criminali si sono saldate, assumendo progressivamente modelli organizzativi più flessibili e dinamici, strutturati "in senso reticolare", divenendo aggregazioni poliedriche non più ancorate al territorio. Il profitto derivante dalla vendita dello stupefacente è tale che alcune consorterie (tradizionalmente avverse allo spaccio di droghe e per le quali tale settore risultava controproducente, poiché provocava un più incisivo controllo del territorio delle forze di polizia) hanno riconvertito i propri interessi illeciti verso gli stupefacenti, allo scopo di acquisire più rapidamente risorse finanziarie. Per quanto riguarda la vendita è emerso sempre più frequente il ricorso alla rete telematica, una modalità di diffusione delle sostanze stupefacenti particolarmente insidiosa e difficile da contrastare. Tale sistema, infatti, consente l'accesso al mercato clandestino di un numero potenzialmente indefinito di clienti; in tale modo è mutato il rapporto tra venditore e consumatore, perché la transazione avviene in assenza del contatto fisico e in pieno anonimato. Le transazioni di sostanze stupefacenti avvengono sia nella rete tradizionale, accessibile attraverso le connessioni in chiaro, sia nel c.d. *darkweb*, la parte "oscura" della rete, alla quale si accede attraverso più complessi sistemi di connessione anonima e criptata, in uso a soggetti con conoscenza informatica e profilo criminale più elevati.

La Colombia ed il Messico, relativamente al traffico internazionale di cocaina, rientrano tra le aree di forte interesse delle mafie italiane, in virtù di contatti con i cartelli locali del narcotraffico, acclarati da pregresse indagini svolte in Sudamerica (Argentina, Brasile, Costa Rica, Ecuador, Guyana e Repubblica Dominicana).

Negli ultimi anni anche l'Africa occidentale è diventata per le cosche nostrane una tappa sempre più importante per i traffici di stupefacenti ed in particolare la Costa d'Avorio, la Guinea-Bissau e il Ghana sono stati i primi paesi a finire nel mirino delle mafie, diventando cruciali basi logistiche per i narcos.

Analoghe considerazioni valgono per gli Stati Uniti ed il Canada, ove l'infiltrazione della criminalità organizzata di origine italiana appare oramai compiuta, così come dimostrato in materia di traffico internazionale di stupefacenti, da recenti operazioni.

Si registra, altresì, una sensibile ripresa del contrabbando di TLE che, al pari del narcotraffico, ha carattere transnazionale e rappresenta un'attività estremamente redditizia, con radici storiche nel napoletano, risultando particolarmente attraente per le organizzazioni criminali. Si tratta di un'attività illecita che spesso vede coinvolti organizzazioni criminali e gruppi criminali stranieri dei paesi di approvvigionamento.

Sul piano macroeconomico assume una rilevante importanza per le famiglie criminali il fenomeno della contraffazione che è associato allo sviluppo e all'internazionalizzazione del commercio e dell'economia.

La produzione di beni contraffatti consente alla malavita di riciclare gli ingenti proventi delle altre attività illecite molto redditizie quali il narcotraffico e, nel contempo, genera ulteriori in-

## RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

troiti, che i clan mafiosi impiegano per altre attività, sia lecite che illecite.

Analizzando le attività dei clan mafiosi oltre frontiera, è emerso come i sodalizi, pur mantenendo l'antico stereotipo di struttura criminale verticistica basata sul vincolo familiare, hanno profondamente innovato le proprie regole organizzative, riuscendo a cogliere in maniera rapida i vantaggi offerti dal sistema economico internazionale.

I vari sodalizi, quando decidono di radicarsi sul territorio estero, preferiscono ricorrere alla corruzione piuttosto che ricorrere alla violenza proprio per cercare di non attirare troppo su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica. Questa strategia è fondamentale per poter agire in maniera indisturbata, infiltrandosi in profondità nel tessuto economico - sociale e riciclando i capitali ottenuti dai proventi delle attività illecite.

La criminalità organizzata nostrana, per sua natura particolarmente flessibile e versatile, è in grado di diversificare i settori di operatività con un'accentuata tendenza all'infiltrazione nel tessuto economico internazionale approfittando della disomogeneità normativa delle varie Nazioni. Quanto precede trova riscontro negli esiti delle indagini condotte dalle Forze di Polizia e nel crescente numero di richieste di rogatoria, non sempre recepite dalle Autorità di molti Paesi, che confermano gli stanziamenti affaristici in Paesi diversi da quelli d'origine.

Il recepimento e l'attuazione della decisione quadro in materia di "squadre investigative comuni" e l'istituzione di organismi e gruppi di lavoro multilaterali, che operano a livello giudiziario e di polizia, sono validi strumenti di contrasto alla criminalità transnazionale ma devono considerarsi come il preludio per una vera e propria legislazione antimafia condivisa tra le Nazioni. La recente esperienza giudiziaria insegna che per ottenere dei risultati concreti rimane prioritaria la ricerca di un impegno comune tra organismi giudiziari e investigativi dei vari Paesi, non solo in termini di attività repressive, ma anche sotto il profilo della prevenzione per evitare che le "holding" del crimine possano sfruttare a loro favore la diversità degli ordinamenti giuridici. All'interno di questo panorama, la Direzione Investigativa Antimafia prosegue la sua capacità di contrastare il fenomeno a livello sovranazionale promuovendo la cooperazione investigativa attraverso la "Rete Operativa Antimafia@ON", di cui è *Project Leader*. L'innovativa progettualità, descritta successivamente, ha il primario obiettivo di promuovere lo scambio operativo di informazioni e le *best practices*, finalizzate al contrasto delle organizzazioni criminali "mafia style" che costituiscono una serie minaccia per la sicurezza dell'U.E.

Nel complesso, la criminalità organizzata italiana si conferma tra i maggiori protagonisti globali che, evidenziando una chiara vocazione economico - imprenditoriale, si è dotata di una struttura organizzativa flessibile, senza recidere l'indissolubile legame storico con il Territorio d'origine. Questa vocazione transnazionale è maggiormente evidente per la 'ndrangheta, la quale, proprio in virtù delle relazioni privilegiate instaurate con i produttori di sostanze stupefacenti in America Latina, si è ritagliata un ruolo di "leadership" mondiale nell'ambito del narcotraffico, divenendo una vera e propria "holding" criminale di rilevantissimo spessore internazionale. Al riguardo un innovativo strumento di cooperazione internazionale di polizia finalizzato a contrastare, a livello globale, il fenomeno mafioso della 'ndrangheta continua a confermarsi l'iniziativa I-CAN, sorta sotto l'egida di INTERPOL ed avviata dal Vice Direttore



## 9. Criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali

Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale, Prefetto Vittorio RIZZI. Per quanto riguarda questo recente progetto, la DIA offre il suo contributo sia in termini analitici che operativi occupandosi, in particolare, della localizzazione dei latitanti all'estero e, soprattutto, dell'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti dalle associazioni a delinquere di tipo mafioso. La DIA riesce a rilevare, in maniera analitica, le connessioni tra le organizzazioni mafiose italiane e straniere presenti sia sul territorio nazionale che all'estero, anche attraverso il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia ed Europol, oltre che mediante gli ufficiali di collegamento delle rappresentanze diplomatiche in Italia.

Analogamente è aumentato anche l'impegno nel formare investigatori specializzati in attività di indagine finanziaria nella rete internet, grazie anche al ruolo svolto da Cepol (Agenzia dell'Unione Europea per la Formazione delle Forze di Polizia), che, anche nel semestre in esame, ha continuato a svolgere l'attività formativa da remoto.

### b. La criminalità organizzata all'estero e le attività di cooperazione bilaterale

La cooperazione bilaterale con i collaterali organismi di polizia continua ad essere rivolta all'accertamento delle presenze delle organizzazioni criminali di matrice italiana oltre confine ed all'analisi delle linee evolutive dei fenomeni mafiosi in un'ottica transnazionale.

Nel corso degli anni, tra la Direzione Investigativa Antimafia e gli altri Paesi Partner, è stata rafforzata la collaborazione attraverso gli Ufficiali di Collegamento esteri, presenti presso le rispettive rappresentanze diplomatiche a Roma e in sinergia con gli "Esperti per la Sicurezza" italiani, distaccati all'estero. Le attività info-investigative svolte nell'ambito della cooperazione internazionale hanno come finalità precipua quella di promuovere e coordinare le indagini condotte dalle strutture periferiche della Direzione Investigativa Antimafia.

La cooperazione di polizia a livello bilaterale è stata, altresì, implementata con apposite *Task Force* congiunte tra le Autorità italiane e gli Organi investigativi tedeschi, austriaci, olandesi e francesi, nell'ambito dei quali la D.I.A. ricopre un ruolo fondamentale per gli aspetti di approfondimento analitico dei fenomeni criminali di riferimento, che hanno permesso di accrescere l'attività di scambio di informazioni di polizia, al fine di sviluppare valutazioni condivise sul contrasto alla criminalità organizzata. Tali gruppi di lavoro hanno programmazioni periodiche, finalizzate ad un continuo confronto sulle nuove minacce criminali, in ragione soprattutto della loro dimensione globalizzata ed alla loro capacità di riciclaggio, in ambito transnazionale, di capitali illeciti.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO****Europa****Spagna**

Già da diverso tempo la penisola iberica è al centro del traffico internazionale di stupefacenti, a causa della sua posizione geografica e della presenza di importanti porti e scali commerciali. Le rotte del narcotraffico che maggiormente si sono consolidate riguardano per la cannabis la provenienza dal Nord Africa e relativamente alla cocaina l'importazione dall'intera America Latina. L'assunto ha reso indispensabile il consolidamento della cooperazione con le forze di polizia spagnole, quali ad esempio quali *Unidad Droga y Crimen Organizado* (UDYCO) e il *Centro de Inteligencia contra el Terrorismo y el Crimen Organizado* (CITCO); collaborazione che si è rafforzata con l'adesione alla Rete Operativa Antimafia @ON.

La 'ndrangheta, avvalendosi di solide relazioni con organizzazioni criminali internazionali di narcotrafficienti, ha avviato nel territorio spagnolo una fiorente attività di negoziazione di sostanze stupefacenti.

In merito, il **15 aprile 2021**, gli esiti investigativi dell'operazione convenzionalmente denominata "Molo 13"<sup>1</sup>, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno evidenziato un grave quadro indiziario a carico di alcuni esponenti di spicco di un clan 'ndranghetista, riconducibile alla famiglia GALLACE di Guardavalle (CZ), che avevano messo in atto una ramificata organizzazione criminale transazionale, capace di pianificare ingenti importazioni di cocaina dal Sud America e di "piazzarla" in Spagna e altri territori europei (Olanda, Inghilterra e Slovenia), arrivando all'Oceania.

Inoltre, il successivo **27 aprile 2021**, a conclusione dell'operazione antidroga "Junior"<sup>2</sup> della DDA di Torino, è stato individuato un soggetto che, anche nel periodo di latitanza e nel corso della successiva detenzione mentre era ristretto per altra causa, dirigeva, per il tramite di suoi fidati, le attività di produzione e coltivazione di cannabis in Spagna, le importazioni sul territorio nazionale, gli acquisti e le cessioni di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish.

Lo stesso ha uno stretto legame con esponenti apicali della cosca di 'ndrangheta AGRESTA-MARANDINO-PAPALIA di Platì (RC), attivi a Volpiano (TO), così come risulta dall'operazione antidroga "Cerbero"<sup>3</sup> del 2019, che il **28 gennaio 2021**, ha dato luogo, ad Alicante, alla cattura di un narcotrafficante fornitore del citato sodalizio mafioso.

In merito a quest'ultima attività giudiziaria si segnala che il **14 giugno 2021**, al termine del relativo dibattimento, è stata depositata la sentenza del Tribunale di Torino, che ha sostanzialmente confermato l'impianto accusatorio comminando severe pene per associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Inoltre, il **27 aprile 2021**, nell'ambito dell'operazione "Mixtus", della DDA di Milano, è stato accertato che la Spagna era il luogo di transito di un traffico di cocaina proveniente dal Perù

1 Proc. pen. n. 609/2017 RG NR mod. 21 - n. 582/2017 RG GIP - n. 259/2020 RMC.

2 Proc. Pen n. 13049/17 RG NR e n. 9361/18 RG GIP del Tribunale di Torino.

3 Proc. Pen. n. 8715/10 RG NR e 6071/11 RG GIP del Tribunale di Torino.



### 9. Criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali

e destinato al clan di 'ndrangheta MOLLUSO, attivo in Lombardia e Calabria. La dedizione della famiglia GIORGI, intesi BOVICIANI, di San Luca (RC), verso il prolifico settore degli stupefacenti è confermata dalla recentissima operazione della DIA, denominata "Platinum Dia", successivamente descritta, che ha interessato anche il territorio iberico.

Sempre in considerazione della rilevante attività condotta dalle cosche calabresi in tema di narcotraffico si segnala che il **20 marzo 2021** sono stati tratti in arresto i favoreggiatori della latitanza di un qualificato narcotrafficante, ricercato nell'ambito dell'operazione internazionale antidroga "Buon vento genovese". La citata attività giudiziaria, nel 2019, aveva consentito di sequestrare, presso il porto del capoluogo ligure, un ingente quantitativo di cocaina fatta giungere ad opera della cosca Alvaro di Sinopoli (RC) dalla Colombia, dopo un transito in Spagna. Un altro aspetto che coinvolge le *ndrine* calabresi nel territorio spagnolo è quello legato al riciclaggio di denaro di provenienza illecita ed al favoreggiamento degli affiliati, come si evince dall'arresto, eseguito a Barcellona l'**11 marzo 2021**, di un esponente della cosca ROMEO STACCHI di San Luca, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno.

Lo stesso, ricercato dal 2018, nell'ambito dell'operazione internazionale "European 'Ndrangheta Connection", è stato condannato dal GUP di Reggio Calabria a 20 anni di reclusione per partecipazione, con ruolo di rilievo, ad un'associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico ed al trasferimento fraudolento di valori ed auto-riciclaggio.

Egli aveva stabilito la propria dimora in Germania, ma faceva la spola fra la Calabria, la Lombardia e l'Europa nord-occidentale al fine di stringere accordi con i fornitori dello stupefacente e con alcuni intermediari dimoranti in Belgio, Olanda e Germania, che prevedevano trasporti di 40 Kg di cocaina a settimana dall'Olanda a Milano, con la collaborazione di altri sodali calabresi. Da ultimo si segnala che, nei confronti dello stesso, l'AG di Torino, nell'ambito della già menzionata operazione "Platinum Dia", ha emesso un provvedimento restrittivo accusandolo di essere un valente membro di un'associazione criminale dedita al narcotraffico.

Anche *cosa nostra* svolge con profitto l'attività di narcotraffico avvalendosi di canali, portati avanti nel tempo, con le organizzazioni di broker sud-americane e nord-americane.

In tale ambito criminale, recentemente, si è riscontrata la presenza di sodalizi catanesi per la cocaina proveniente dalla Colombia e di gruppi delinquenziali trapanesi, capaci di gestire ragguardevoli partite di sostanze stupefacenti lungo la tratta Marocco - Spagna - Italia.

A riprova si rappresenta che il giorno **11 marzo 2021**, ad Orbassano (TO), veniva individuato un autotrasportatore, proveniente dalla Spagna, che stava cedendo 50 kg. di hashish ad un pregiudicato, affiliato alla organizzazione criminale STRAMONDO- BONACCORSI, attiva sul capoluogo piemontese e collegata alle cosche siciliane di Catania. Quello del narcotraffico è considerato settore d'interesse anche dei clan legati alla camorra che riescono a gestire flussi della droga di provenienza sudamericana e nordafricana, facendo affidamento sulla presenza "in loco" di pregiudicati campani, tra cui quelli riconducibili al clan MAZZARELLA. Per quanto riguarda invece la mafia di origine pugliese si è riscontrata la presenza di personaggi dediti ad assicurare il rifornimento di ingenti quantitativi di cocaina e di hashish da indirizzare al territorio pugliese, campano e lucano, per lo spaccio ad opera dei diversi clan.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

Relativamente al semestre in riferimento si segnala che la scarcerazione di un esponente di rilievo della mafia garganica catturato nel 2019<sup>4</sup> in Spagna, ha dato luogo a una attività investigativa della Procura di Lecce al termine della quale, il **24 aprile 2021**, è stato individuato un magistrato che, in cambio di denaro, avrebbe emesso una serie di provvedimenti a favore di alcuni assistiti di un penalista.

Con l'operazione "*Ultimo Avamposto 2<sup>5</sup>*", coordinata dalla DDA di Bari, il **15 febbraio 2021**, è stato disarticolato un sodalizio composto da pregiudicati foggiani e da soggetti di nazionalità magrebina, capace di introdurre nel territorio nazionale ingenti quantitativi di hashish provenienti dalla Spagna. A capo dell'organizzazione vi era un pregiudicato magrebino, il quale commissionava ingenti quantitativi di hashish direttamente dal Marocco che, grazie all'appoggio di alcuni suoi connazionali residenti in Spagna e Milano (dove veniva stoccato), arrivava, così, in provincia di Foggia.

Inoltre, il **9 marzo 2021** nel corso dell'esecuzione di un decreto<sup>6</sup> di perquisizione locale, effettuata dalla Polizia spagnola, a carico di alcuni soggetti (di cui alcuni residenti nella provincia di Foggia ed altri nel territorio iberico) ritenuti responsabili di associazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra Spagna ed Italia, sono stati tratti in arresto in flagranza di reato due soggetti, responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti e munizionamento. Per quanto riguarda la presenza di altri gruppi criminali di origine italiana, non legati alle mafie tradizionali, il **15 febbraio 2021**, nell'ambito dell'operazione "*Manila*"<sup>7</sup>, della DDA di Roma, è stata smantellata una strutturata dedita all'importazione di ingenti quantitativi di droga, in prevalenza hashish, dal Marocco tramite la Spagna, con lo scopo di rifornire le piazze di spaccio della Capitale.

Infine, l'**11 maggio 2021**, sono stati eseguiti alcuni provvedimenti restrittivi, emessi dall'AG di Roma, nei confronti di un sodalizio dedito all'attività di smercio di consistenti quantitativi di sostanza del tipo cocaina, hashish e marijuana, a favore delle piazze di spaccio romane, che aveva contatti con trafficanti di origine pugliese e con soggetti domiciliati in Spagna.

Le restrizioni dovute all'attuale pandemia impongono alla criminalità organizzata di individuare espedienti tecnologici per perseguire i medesimi disegni criminosi come testimoniano alcune operazioni di polizia. Infatti, il **20 febbraio 2021**, fra Licata e Naro (AG) sono stati intercettati due pacchi di hashish provenienti dalla Spagna ed il successivo **5 marzo 2021**, a Tortona (AL) è stato tratto in arresto un soggetto che riceveva due involucri contenenti hashish che aveva ordinato via *web*.

Il territorio spagnolo è anche utilizzato in prevalenza dalle organizzazioni criminali italiane per consentire la latitanza dei propri affiliati come testimonia la cattura, eseguita l'**1 marzo 2021**, di un elemento di spicco della BANDA DELLA MARRANELLA, che si era rifugiato in

4 Operazione antidroga NEVE DI MARZO.

5 N. 5882/18 RGNR e n. 9027/19 RG GIP.

6 Emesso il 14.12.2020 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari - DDA

7 GIP del Tribunale di Roma, OCC nr.23847119 RGNR e nr.34601/19 RGGIP del 1 l. 12.2020.

